

## Bignami: «Ok rigassificatore, più estrazioni di gas in Adriatico, Agnes e Co2. E in fretta»

**Parla FdI: «Se vinciamo, prima riunione a Ravenna la prossima settimana. Il Pd parla ma non ha fatto nulla. E adesso, per colpa sua e dei radical chic con i quali va a braccetto, arrivano bollette che si accaniscono contro le famiglie e le imprese»**



**19 Settembre 2022** “Ravenna è un’eccellenza nel settore energetico e abbiamo scelto questa città per parlare della politica di Fratelli d’Italia in questo settore, che era ed è strategico. Quindi noi sosteniamo il rigassificatore e chiediamo l’immediato aumento considerevole della produzione di gas naturale, la velocizzazione degli iter per il progetto eolico Agnes e per la cattura (Ccus) della Co2.

Lo chiediamo da Ravenna e così la pensano anche i vertici del partito a Roma. A differenza del Pd, che qui parla ma ancora, dopo anni che è al governo, non ha fatto nulla di politica energetica. E adesso, per colpa sua e dei radical chic con i quali va a braccetto, arrivano bollette che si accaniscono contro le famiglie e le imprese”.

Il leader regionale di Fratelli d’Italia, Galeazzo Bignami, sintetizza così la posizione del partito di Giorgia Meloni sui temi energetici. Con lui la candidata al Senato Marta Farolfi, quella alla Camera Alice Buonguerrieri, il dirigente nazionale Roberto Petri e quello provinciale Alberto Ferrero.

Una posizione, quella di Bignami, più che autorevole perché i rumors – in caso di vittoria elettorale del centrodestra – lo danno come nuovo sottosegretario allo Sviluppo Economico.

Rigassificatore: “Il nostro ok per Ravenna è arrivato immediatamente perché è posizionato al largo, a Piombino – dove comunque la situazione ora è sbloccata – è in porto sotto le finestre di case e aziende. Chiediamo compensazioni in entrambi i casi”.

“E’ falso dire che FdI è stato, in passato, contro le estrazioni di gas” aggiunge. “Abbiamo detto sì alla produzione di gas nazionale, chiedendo però che tutto avvenisse con la supervisione dello Stato sul fronte dei controlli”.

Bignami incalza il ministro Cingolani “in ritardo di sei mesi sui provvedimenti per contrastare le bollette folli dell’energia e, quindi, sui provvedimenti tesi a potenziare la produzione nazionale di tutte le fonti energetiche”.

Infine, un impegno: “Subito dopo le elezioni, ancor prima che si formi il governo, faremo un

incontro a Ravenna, che è il centro italiano dell'energia, con le istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, imprenditori per delineare un percorso che includa ripresa delle estrazioni, rigassificatore, eolico, Ccus". 

© copyright la Cronaca di Ravenna